

Sotto accusa il boom di tessere, Gaudio tira fuori l'esempio di una contrada di Aciri: 300 anime, 80 iscritti

«Un berlusconismo di sinistra»

Alcuni aderenti di Sel spiegano perché diserteranno il congresso provinciale

di VALERIO PANETTIERI

CIVOGLIANO vedere chiaro a Sinistra, Ecologia e Libertà. La questione dei tesseramenti da capogiro, circa duemila nella provincia di Cosenza, che peraltro risulta terza in tutta Italia come adesioni al partito di Vendola, ha fatto storcere il naso a molti, in primis all'unico consigliere comunale della città capoluogo, Ciccio Gaudio.

La cosa per ora non è sfociata in una spaccatura o in una diaspora al di fuori di Sel, ma nel circolo di piazza dei Bruzi l'aria che si respirava ieri nel corso della conferenza stampa era pesante. Tesseramenti pompati che hanno spinto molti dei componenti di Sel a non partecipare al congresso provinciale che si terrà il 17 di questo mese, ma si ritroveranno a quello nazionale previsto a Firenze.

«Impossibile partecipare al congresso, se fosse stata una questione semplicemente politica saremmo andati in molti, ma in questo caso si tratta di ben altro. Qua stiamo ridiscuendo il piano etico del partito», Aiello, Catizoni, Broccoli e Donato insomma sono il perno intorno al quale si muove il «giallo» dei tesseramenti.

«Si tratta di una vera e propria anomalia - chiosa Gaudio che per protesta nei giorni scorsi si è dimesso dalla commissione di garanzia del congresso - il 17 le votazioni sono previste per le ore 11, mai si è visto un congresso dove la votazione arriva prima della discussione». Insomma l'astio serpeggia con forza: «sappiamo di pullman e cene collettive fatte all'ombra di tutto, manco si trattasse della vecchia Dc. Una vera e propria cultura da cantinetta del Savuto». Il riferimento al neo tesserato Ferdinando Aiello è più che palese anche se per ora non si parla di dissidenza politica.

«Vogliamo solo unità nella sinistra e soprattutto che non si applichi nessun interesse privato sulla questione, in questo caso pos-



Il tavolo della conferenza stampa

siamo parlare di un vero e proprio comitato di affari che gestisce dall'esterno i tesseramenti insieme a pezzi di sindacato». Insomma anche il segretario provinciale della Cgil, Giovanni Donato è chiamato in causa. Gaudio parla di «incontri segreti con Gennaro Migliore insieme a gente non appartenente al partito. Ci piacerebbe davvero

che qualcuno ci smentisse e ci dicesse tutto il contrario». Per ora però le cose non vanno per il verso giusto, ancora adesso non si è riusciti ad ottenere la lista dei tesserati in provincia mentre continuano a fioccare accuse su Aiello «che ha cambiato casacca partecipando prima al congresso del Prc e poi ha spostato 450 tesserati. Noi invece

siamo passati a Sel senza trasmissioni numeriche e pacchetti di tessere. Ci sono troppi interessi personali che tendono a privatizzare la stessa politica».

Un caso «curioso» per chiarire la posizione del partito di Vendola in provincia è quello di Aciri: «Domenico Vuono, in una contrada di Aciri di 300 anime, quella di Chimento, ha re-

gistrato circa 80 iscrizioni. Numeri fin troppo alti per non sospettare qualcosa, soprattutto se si pensa che queste adesioni sono state fatte tutte al fuori dei due circoli, un fatto molto grave».

Intanto è partita una raccolta firme di aderenti a Sel, per ora ferma sulla centinaia, che non si presenteranno al congresso del 17 mentre non si spengono le accuse nei confronti della Cgil e dei suoi dirigenti: «pensassero a fare sindacato invece che politica».

Ieri è stato infatti diffuso un documento con le firme di Monica Nardi (membro del comitato scientifico nazionale), Ciccio Gaudio (consigliere comunale di S.E.L. Cosenza), Pietro Petinato (delegato al congresso nazionale di S.E.L. Aciri), Angela Cipolla (Consigliere Comunale Cervicati S.E.L.), Antonio Astorino (Delegato Congresso Nazionale di S.E.L. Rossano), Franca De Luca (Circolo di Spezzano della Sila S.E.L.), Franco Greco (Tesoriere Circolo S.E.L. Cosenza) che accusa i nuovi vertici di Sel di una sorta di novello berlusconismo.

OSPEDALE

Nucci interroga Perugini «Tuteliamo i lavoratori della vigilanza»

AL presidente del gruppo misto in consiglio comunale, Sergio Nucci, non è piaciuta la decisione del commissario straordinario dell'azienda ospedaliera di diminuire il servizio di vigilanza all'interno del nosocomio dell'Annunziata.

Per Nucci questa scelta lascia perplessi per almeno due motivi: da un lato perché tale decisione, come già abbondantemente segnalato, priva le strutture sanitarie di personale idoneo alla sorveglianza ed alla prevenzione di reati di ogni tipo (minacce, lesioni, furti); dall'altro perché a causa del ridimensionamento, l'Istituto di Vigilanza cui è affidata la sorveglianza dell'azienda ospedaliera, ha proceduto al licenziamento di ben cinque guardie giurate ponendo, al contempo, le restanti unità in cassa integrazione.

«Concordiamo - scrive Nucci - che i tagli debbano essere operati, ed anche in maniera radicale, tuttavia sarebbe più utile ridurre gli sprechi anziché tagliare i servizi grazie ai quali gli ospedali cosentini hanno mantenuto, fino ad oggi, di vivibilità e per gli operatori sanitari e per quanti

rivolgono. Il Sindaco può e deve far sentire la sua autorevole voce... del resto non è anche la massima autorità sanitaria della città?».

Partendo di queste premesse, quindi, Nucci ieri ha interrogato il sindaco Perugini per sapere inanzitutto se sia a conoscenza che la decisione assunta dai vertici dell'Azienda Ospedaliera ha provocato e certamente provocherà gravi problemi di sicurezza per quanti operano o si rivolgono alle strutture sanitarie afferenti gli ospedali cosentini.

In caso positivo Nucci chiede ancora a Perugini se, in virtù del ruolo che svolge, non ritenga necessario compiere tutti i passi idonei affinché venga ripristinato il servizio di vigilanza per come condotto fino a qualche settimana orsono ed infine se non intenda attivarsi affinché alle famiglie di quanti hanno perso il proprio posto di lavoro o lo vedono pregiudicato venga restituita serenità e certezza per il proprio futuro.

Fin qui l'interrogazione anche se c'è da dire che Perugini, pur essendo responsabile della sanità cittadina non è della abilità poteri concreti per risolvere le cose, ma certamente può mettere in campo un'operazione di legittima pressione politica sul commissario Gangemi.

L'idea è quella di far scendere in campo i calciatori rossoblù con una t-shirt

I Four boys vanno dal sindaco

Hanno chiesto a Perugini interventi per combattere il bullismo

SETTE giorni fa avevano concordato al telefono un incontro con il primo cittadino di Cosenza e questo pomeriggio sono stati ricevuti a Palazzo dei Bruzi da Salvatore Perugini, Vincenzo Pio Campanella e Kevin Ruello, due giovanissimi studenti di scuola media, ispiratori e fondatori del gruppo di ragazzi Four Boys, nato quattro mesi fa a Cosenza con il dichiarato obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi del bullismo, della lotta alla droga e della violenza negli stadi, hanno comunicato al sindaco Perugini le azioni intraprese finora soprattutto sul fronte della lotta al bullismo. Campanella e Ruello hanno chiesto a Perugini di farsi portavoce e di dirigenti della Cosenza Calcio di una singolare iniziativa: far scendere in campo i giocatori, in una delle prossime partite interne della squa-

dra rossoblù, indossando magliette con la scritta «no al bullismo». Il Sindaco ha detto di condividere la proposta «con entusiasmo» e che farà da tramite con il neo presidente della Cosenza calcio, Pino Citrigno, perché possa essere accolta. «Attraverso gli organi di informazione - hanno detto al primo cittadino i rappresentanti dei Four boys - vorremmo che venisse lanciato un messaggio finalizzato a combattere il bullismo. Abbiamo il dovere di fare qualcosa. L'importante è crederci. Se si crede in qualcosa di giusto, nulla è impossibile». In quattro mesi i Four Boys hanno dimostrato grande attivismo: dal lancio di un blog alla diffusione sul web di filmati e video con i quali fanno opera di proselitismo per la diffusione della cultura della non violenza, ma anche visite istituzionali.



Perugini con i ragazzi

Il gruppo provinciale del Pd convoca la commissione Trasporti a Paola «Trenitalia affossa il nostro turismo»

A SEGUITO della richiesta espressa dal presidente del gruppo consiliare del Pd Ernesto Magorno, il presidente Mario Giordano ha convocato la Commissione Trasporti della Provincia di Cosenza per una riunione che si terrà presso il comune di Paola il prossimo 13 ottobre alle 10,30.

Nella sua lettera il Presidente Magorno esprimeva la sua preoccupazione per i gravi disagi causati agli utenti del Tirreno cosentino, così come all'economia turistica del comprensorio, dalla soppressione di numerose corse di treni di breve e lunga percorrenza attuata da Trenitalia nel quadro di una drastica politica di tagli attuata in tutta la Regione. Accogliendo pienamente le istanze rappresentate da Magorno, il presidente Giordano ha inteso convocare la Commissione proprio in uno dei Comuni del Tirreno cosentino, alla presenza dell'assessore provinciale ai Trasporti Giovanni Forciniti ed allargando la partecipazione a tutti i sindaci del comprensorio. Nel corso della riunione della Commissione del 13 saranno inoltre analizzate a 360° le questioni riguardanti il settore dei trasporti.



Ernesto Magorno

sport. La riunione della Commissione, che si terrà a Paola, sarà quindi una straordinaria occasione per discutere ad ampio raggio delle problematiche più urgenti che riguardano il settore ed individuare, con il contributo dei sindaci che del territorio, soluzioni concrete e pienamente condivise».

Particolare apprezzamento viene espresso dal presidente del gruppo del Pd Magorno: «Il Presidente Giordano, con la convocazione della Commissione, ha pienamente compreso che sui trasporti si gioca una partita decisiva per il futuro di un territorio in forte crescita come il Tirreno cosentino, che rischia di ricevere un duro colpo al suo sviluppo dalle scelte ingiustamente restrittive attuate da Trenitalia. Sono certo, confortato anche dalla sensibilità sempre dimostrata dall'Assessore Forciniti, che la Provincia di Cosenza garantirà il suo massimo impegno affinché si pongano le premesse per un incremento, anziché una riduzione, dei trasporti a disposizione degli utenti del territorio e di coloro che desiderano recarsi in un comprensorio che sul turismo vuole fondare il suo rilancio».

Mariani nominato viceprefetto vicario

MASSIMO Mariani, proveniente dalla Prefettura di Crotone, è il nuovo viceprefetto Vicario della Prefettura di Cosenza.

L'alto funzionario prefettizio si è insediato ieri mattina e dopo una riunione con il prefetto Antonio Reppucci ha già preso contatti con gli uffici incontrando gli altri dirigenti e il personale.

Mariani ha assunto servizio nella carriera prefettizia del ministero dell'Interno nel 1987, ha svolto l'incarico di direttore di Sezione presso la Prefettura di Matera e successivamente di vice capo Gabinetto nella Prefettura di Taranto, Trasferito al dipartimento della Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno ha svolto, fra l'altro, presso l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di Polizia, la funzione di segretario titolare della commissione centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione ex art. 10, Legge n° 82/1991 e presso la direzione dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale dello stesso dipartimento P.S. la funzione di direttore titolare dell'area I'.

Trasferito presso la prefettura di Brindisi ha svolto le funzioni di Capo di Gabinetto e da ultimo presso la Prefettura di Crotone le funzioni di vice prefetto vicario.